

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.san-felice.it
E-mail: sanfelice@chiesadimilano.it

06 - 01 - 2019

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicarloeanna@gmail.com

SOLENNITA' DELL'EPIFANIA

LA CHIESA CHE VERRÀ

di Cettina Militello, teologa (Tratto da Vita pastorale, maggio 2018)

La locuzione "la Chiesa che verrà" si iscrive in un percorso di ricerca volto a dismettere la diatriba sull'ermeneutica del Vaticano II, per incrementarne, invece, le linee attuative. Recepita la proposta comunionale e sinodale del Concilio, occorre tradurla. E ciò implica il ritorno a una suggestione di partenza: discernere i "segni dei tempi". [...] Papa Francesco più volte ha ribadito come la fede non sia data una volta per tutte nelle sue formulazioni dogmatiche, ma come le stesse crescano e si sviluppino in una più ampia comprensione della verità. Occorre, poi, liberarsi delle zavorre, di tutto ciò che non è fede ma suo "rivestimento". Soprattutto se avversa la vita, i bisogni, le speranze, di un'umanità bisognosa di salvezza. Non ci sono alternative se vogliamo salvare le comunità cristiane. Da qui, nella prospettiva del futuro, la modulazione di un "settenario" che esprima l'urgenza di orientare altrimenti la comunità ecclesiale. La Chiesa che verrà sarà molto diversa da quella che abbiamo conosciuto. Il nostro è un momento di trapasso nel quale occorre discernere e agire. Le parole di Francesco - la cui visione ecclesologica, tutt'altro che ingenua, a cinque anni dall'inizio del pontificato è oggetto di studi e di bilanci, non sempre benevoli - mi incoraggiano a "sognare" una Chiesa non ingessata ma duttile, non autocentrata ma aperta, non impegnata a difendere la sua verità ma pronta ad accogliere quanto lo Spirito effonde anche fuori dei suoi stessi confini.

Pensare e riconoscere le Chiese "al plurale"

Magnifica l'immagine del "poliedro" *di Evangelii gaudium* 236, che il Papa preferisce alla piramide e alla sfera, per la modalità molteplice del suo rifrangere la luce. Il poliedro recepisce quella necessità di dire la Chiesa "al plurale", che segna il passaggio dalla "cattolicità" intesa come "universalità" (e omologazione) alla cattolicità compresa come sinergia "sinodale e solidale", proprio perché le sue facce ottimizzano la luce ciascuna in modo proprio, esaltando il tutto.

L'immagine mi entusiasma. Non così quella della "piramide rovesciata", perché essa resta tale nella sua pesantezza strutturale. E il rovesciarla non basta a far comprendere quanto e come la Chiesa ha da dirsi e da riconoscersi "plurale".

Ed è questo il nodo del futuro: pensare e riconoscere le Chiese "al plurale", sia nei rapporti reciproci, a garanzia della vicendevole comunione, sia al loro interno, nella rete di quei carismi-ministeri che le costituiscono come comunità "locali".

Chiese al plurale perché l'ecclesiogenesi è nel segno di luogo-tempo/cultura diversi e diversificati, che si traducono in pluralità di riti, tradizioni, forme canoniche. Sogno, nel quadro suggestivo del poliedro, ossia di una comunione tanto più forte e seducente quanto più vi è manifesta l'originalità propria, una forma che mostri la Chiesa "de-clericalizzata", "de-gerarchizzata", "de-centrata", "pluri-culturata", "solidale/sinodale", "in uscita", "a servizio".

Kleros, sinonimo di *laos*, indica il "popolo di Dio" nella sua interezza. L'averlo circoscritto in modo disgiuntivo ai soli chierici ha prodotto una classe prepotente. Per di più nel segno del sacro. La "de-clericalizzazione" come abbandono di ogni ipoteca "sacrale" apre la discussione sul ministero, sulle sue forme storiche e la teologia che le supporta. Apre alla questione del genere, alla reciprocità sinergica uomo-donna. Il popolo di Dio è diversificato dai doni che lo Spirito a ciascuno elargisce e che la comunità discerne e autentica.

È necessario rompere il binomio capo-sudditi

Parlare di una Chiesa "de-gerarchizzata" vuol dire rompere il binomio capo-sudditi. L'assetto gerarchico è consequenziale al modello patriarcale e nulla ha a vedere con la fraternità/sororità delle prime comunità cristiane. "De-gerarchizzare" vuol dire riformare l'istituzione, riconoscendo il primato della comunione; restituire al popolo di Dio, uomini e donne, soggettualità attiva e alle Chiese tutte statuto sinodale. La situazione concreta delle Chiese chiede con urgenza forme di "de-centramento". Come, ad esempio, istituire patriarcati continentali e subcontinentali, così da garantire, in sinodalità permanente, la soggettualità liturgica, catechetica, normativa delle Chiese locali, riconoscendone la prossimità all'*habitat* delle culture. La Chiesa che verrà è di necessità "pluri-culturata", ovunque si trovi. Non la si può pensare solo sul modello "latino". Il *Motu proprio* "Magnum Principium" ribadisce il criterio dell'adattamento e la soggettualità delle Chiese nell'esercitarlo. Esprime così il rispetto per le culture native che deve caratterizzare le Chiese, esse stesse "soggetto culturale". La Chiesa che verrà è "solidale" alle attese e ai bisogni di tutti. Il dettato di *Gaudium et spes* va incrementato sui temi caldi della guerra, della giustizia sociale, della famiglia... e alle criticità nuove del lavoro e dell'ambiente. Tale attitudine solidale è contigua all'indole "sinodale" che è propria della *ekklesia* (assemblea, raduno). La Chiesa è popolo di Dio in cammino. Tutti quelli che la costituiscono, nessuno escluso, hanno voce attiva nel discernere e nel dirimere le questioni che la toccano. Essere Chiesa è "camminare insieme", secondo pratiche

autenticamente sinodali. A quest'indole sinodale e solidale, rinviano le espressioni, care a Francesco, di Chiesa "in uscita" e "a servizio". Come più volte ha ricordato, non possiamo restare al chiuso delle sagrestie. Occorre uscirne, alla ricerca delle pecore smarrite. Non tanto per ricondurvele, quanto piuttosto per compartirne vicissitudini e sentire. Questa Chiesa in uscita, povera e per i poveri, a tutto antepone il suo statuto di servizio. Mi piace pensare la Chiesa che verrà "serva" in tutte le sue membra, "serva" nei suoi ministri, "serva" nelle contestualità diverse del pensarsi e del proporsi. Essa non è né Dio né un suo surrogato potente. È, invece, il "luogo" in cui è annunciata la sua misericordia.

Ricordiamo i parrocchiani di cui abbiamo celebrato il funerale nel 2018

Nominativo	di anni	Morto il	Data esequie
BIRAGHI VITTORE	87	12/01/2018	16/01/2018
AMERICANO MARIO	84	17/01/2018	19/01/2018
MURABET ADELHEID	90	24/01/2018	27/01/2018
FARINA AURELIO	82	28/01/2018	30/01/2018
FAVETTI FRANCO	81	11/02/2018	14/02/2018
COSENTINO MARINA	105	16/02/2018	19/02/2018
LANZANI CARLO	88	01/03/2018	05/03/2018
MALGERI LUISA	82	03/03/2018	06/03/2018
MOCELLIN GIAN PAOLO (CARLO)	84	13/05/2018	15/03/2018
BUSSOLA PASQUALE	79	18/03/2018	21/03/2018
MARENZI ENRICA	80	26/05/2018	29/05/2018
RIGHI GABRIELLA	78	09/06/2018	12/06/2018
PENNACCHIONI VELIA	88	12/06/2018	14/06/2018
POGLAYEN DARIO	79	21/06/2018	25/06/2018
BREMBILLA TERESA	87	04/07/2018	06/07/2018
BALESTRERI BARBARA	52	10/07/2018	12/07/2018
ROMUALDI PIETRO	80	14/07/2018	18/07/2018
GAGGIOLI LUANA	81	20/07/2018	21/07/2018
TUMMINELLO ELISABETTA	84	27/07/2018	30/07/2018
PISANI FIORAVANTE	91	30/07/2018	01/08/2018
CAGGIANI FRANCESCO	82	12/08/2018	14/08/2018

FERRARA MAFALDA RITA	54	15/08/2018	18/08/2018
CAZZANI VIVIANA	78	06/09/2018	10/09/2018
DI CICCO ROCCO	83	10/09/2018	12/09/2018
BARBERIS MAURO	64	11/09/2018	13/09/2018
CATERINO LIONETTI M. ANTONIETTA	52	19/09/2018	22/09/2018
STEVANI ALFREDO	93	23/09/2018	26/09/2018
MORETTI ELEONORA	12	04/11/2018	06/11/2018
NAPOLI SANTINA	102	07/11/2018	09/11/2018
GUBITOSA MARIA GRAZIA	76	28/11/2018	01/12/2018
MUIESAN ANTONIA	93	01/12/2018	05/12/2018
MUZZARELLI GIORGIO	76	07/12/2018	10/12/2018
VIZZINI NADIA	86	20/12/2018	22/12/2018
PANTUSO PASQUALE	82	26/12/2018	29/12/2018

APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 7 GENNAIO

h 09,00 S. Messa

MARTEDÌ 8 GENNAIO

h 17,00 Catechismo terzo anno

h 18,30 S. Messa (def. Giuseppe Risina, Cettina Porto)

MERCOLEDÌ 9 GENNAIO

h 09,00 S. Messa

GIOVEDÌ 10 GENNAIO

h 17,30 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18,30 S. Messa

VENERDÌ 11 GENNAIO

h 09,00 S. Messa

SABATO 12 GENNAIO

h 18,30 S. Messa vigiliare (def. Giuseppe, Domenico)

DOMENICA 13 GENNAIO – BATTESIMO DI GESU'

h 10,00 Catechismo secondo, terzo e quarto anno

h 10,00 S. Messa

h 11,30 S. Messa con battesimi (def. Gabriella e Francesco)

h 16,30 Catechismo primo anno con i genitori

h 18,30 S. Messa